

di Giovanni Filosa

L'innovazione tecnologica

come OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

Con la Convention del 1° ottobre Banca Marche ha festeggiato i primi 10 anni di attività, e in tale circostanza è stata riaffermata con forza la volontà di proseguire questa esperienza riaffermando i legami con il territorio e perseguendo una politica aziendale basata sul principio dell'autonomia. Un principio non solo enunciato ma quotidianamente praticato nelle scelte aziendali. Tra queste un peso sempre maggiore lo sta avendo la componente tecnologica, ovvero la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi Informativi. Infatti, le scelte di quest'ultimo anno, infatti, assegnano all'ICT (Information Communication Technology) di Banca Marche un ruolo nuovo e più avanzato: non più solo strumento di supporto alle politiche per l'autonomia ma anche componente fondamentale delle strategie aziendali. Si sta rapidamente passando, in sostanza, da un ruolo di servizio (passivo) alle altre strutture aziendali, a soggetto attivo, le cui scelte contribuiscono direttamente al modo di essere di Banca Marche. Un cambiamento di rotta forte ed impegnativo ma forse inevitabile per una banca delle dimensioni di Banca Marche, che ha scelto di giocare la partita dell'autonomia non limitandosi alle affermazioni di principio ma con fatti concreti e con i numeri che questi fatti dovranno produrre. Abbiamo chie-

sto al direttore centrale Corrado Faletti quale ruolo dovrà giocare la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi Informativi per perseguire una politica aziendale basata sul principio dell'autonomia. "In un contesto aziendale come quello di Banca Marche, dove l'autonomia non è semplicemente enunciata ma praticata quotidianamente, un peso sempre maggiore lo sta assumendo la componente tecnologica e organizzativa. Le scelte di quest'ultimo anno, infatti, assegnano all'ICT (Information Communication Technology) di Banca Marche un ruolo nuovo e più avanzato: non più solo strumento di supporto alle politiche per l'autonomia ma anche componente fondamentale delle strategie aziendali."

In cosa si esplica questo ruolo più avanzato rispetto al recente passato?

"Si sta rapidamente passando da un ruolo di servizio (passivo) alle altre strutture aziendali, a soggetto attivo, le cui scelte contribuiscono direttamente al modo di essere di Banca Marche. Un cambiamento di rotta forte ed impegnativo ma forse inevitabile per una banca delle nostre dimensioni che ha scelto di giocare la partita dell'autonomia non limitandosi alle affermazioni di principio ma con fatti concreti e con i numeri che questi fatti dovranno produrre."



Quali scelte sono state attuate per concretizzare questo nuovo ruolo?

"La nuova stagione parte da una revisione organizzativa interna, con il rafforzamento delle capacità di progettazione/ sviluppo e di gestione, avviando un progetto per l'abbattimento dei costi attraverso una radicale innovazione tecnologica (REHOSTING). E come si proiettano queste scelte interne sulla politica aziendale e più in generale sui rapporti con la clientela ed il territorio?"

"Questa ristrutturazione organizzativa e tecnologica è il prerequisito per imprimere una forte accelerazione allo sviluppo verso l'esterno con il pieno utilizzo della grande mole di dati operativi (DUA) per realizzare politiche commerciali più aderenti alle esigenze della clientela e lo sviluppo di servizi

Banca Marche



per la Piccola e Media Impresa e per la Pubblica Amministrazione Locale (IN-BANK). In estrema sintesi l'ICT non è più centro di costo ma componente fondamentale per acquisire un vantaggio competitivo rispetto agli altri players ed in prospettiva anche fonte di ricavi con l'erogazione di servizi."

Ma questa impostazione non modifica la natura stessa degli investimenti in tecnologia?

"Sì, in quanto l'innovazione tecnologica non è vista solo come opportunità di sviluppo per Banca Marche, ma anche del territorio di insediamento. I progetti in cantiere infatti rappresentano anche una grande opportunità per la nostra regione con una duplice valenza: un'occasione di crescita di

esperienze e professionalità con interessanti sbocchi occupazionali, un contributo alla crescita del tessuto economico locale, stori-

camente sottodimensionato per fare significativi investimenti in tecnologia. E' questa la scommessa di Banca Marche." ■



Foto dal Centro di Piediripa



PROGETTO DUA (DATA WAREHOUSE AZIENDALE)

Il progetto DUA "Data Warehouse Unico Aziendale" si prefigge l'obiettivo di supportare Banca Marche nell'avvio del disegno e della realizzazione di un nuovo Sistema Informativo Direzionale completo, che permetta ai vertici aziendali di avere una visione complessiva dell'andamento economico-gestionale della Banca e delle esigenze della propria clientela, attraverso la valorizzazione e valutazione di opportuni cruscotti di controllo, identificati sulla base del piano strategico e degli obiettivi gestionali prefissati.

PROGETTO REHOSTING (MAINFRAME MIGRATION)

Il progetto di 'Mainframe Migration', allo stato attuale in fase di definizione della piattaforma di riferimento, darà a Banca Marche la possibilità di avviare un processo di significativo rinnovamento della sua infrastruttura tecnologica conseguendo allo stesso tempo un risparmio importante sui costi complessivi di gestione ed un notevole miglioramento dei tempi di implementazione di nuove soluzioni a supporto del business.

PROGETTO REHOSTING (MAINFRAME MIGRATION)

Il progetto del 'Nuovo Internet Banking' parte dal presupposto che in futuro sarà sempre maggiore l'uso del canale Internet da parte della clientela per l'operatività bancaria (in Banca Marche ogni mese ci sono circa 300 nuovi clienti che vogliono operare via Internet). Il nuovo prodotto, estremamente versatile e tecnologicamente avanzato, permetterà di rispondere rapidamente ad ogni esigenza operativa della clientela.